

LE NOSTRE GUIDE NELL'AVVENTO

3 – MARIA

RALLEGRATI, PIENA DI GRAZIE, IL SIGNORE È CON TE!

Maria non è chiamata per nome dall'angelo, ma con l'espressione piena di grazia, unica nella Bibbia. È quasi un nuovo nome che lei riceve in quel momento. Cosa vuol dire? La grazia è l'amore gratuito di Dio pieno di benevolenza e compiacimento. Maria è come un vaso completamente pieno della presenza amorevole e potente di Dio: in lei non c'è posto per nulla che sia estraneo a Dio, non c'è posto per nessun pensiero, parola o azione che non sia in piena sintonia con la volontà di Dio.

Dio ha fatto di lei una creatura meravigliosa, unica, libera da quella ferita con cui nascono tutti gli esseri umani che chiamiamo peccato originale, che è un ostacolo a vivere con amore fiducioso verso Dio e causa tanti limiti nell'amore verso il prossimo. L'umanità delle origini aveva usato male il dono della libertà, scegliendo di non fidarsi di Dio, e di cercare la vita staccandosi da Lui che è la vita, di cercare la propria felicità senza di lui, facendo di testa propria, e la conseguenza è stata una catena di male, di odio, di egoismo.

Ora, dopo secoli in cui Dio ha preparato l'umanità a un nuovo inizio, attraverso una storia di salvezza portata avanti attraverso un popolo scelto, il popolo di Israele, è entrata nella storia una nuova Eva, di nuovo libera nel cuore.

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «**Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te**».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA!

Maria risponde pienamente al dono ricevuto, abbandonandosi con fiducia al progetto di Dio, chiedendo spiegazioni con umiltà, senza pretendere di capire tutto. Le sue parole: «Avvenga per me secondo la tua parola» rivelano un desiderio ardente che la volontà di Dio si compia, che nella traduzione italiana dall'originale greco del Vangelo non risulta (potrebbe essere così: «Oh, sì, che avvenga per me secondo la tua parola!»)

³⁴Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «**Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola**». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E **beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto**». (Lc 1)

CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDO LE NEL SUO CUORE.

Maria. riceve delle rivelazioni misteriose da parte di Dio, ascolta la sua Parola, poi si trova coinvolta in avvenimenti straordinari e situazioni umanamente incomprensibili.

Si tratta di eventi gioiosi, come la visita dei pastori, e la benedizione di Simeone, ma spesso uniti a fatti e rivelazioni dolorose, come il parto in una stalla senza che qualcuno abbia trovato per lei un alloggio migliore, e la profezia di Simeone che parla di una spada che le trafiggerà l'animo.

Il modo di reagire a queste cose, per lei "piena di grazia", come ci riferisce soprattutto Luca, è custodire fatti e parole nel cuore, meditandoli, cioè mettendoli a confronto tra loro, aspettando con fiducia e pazienza che il disegno di Dio diventi più chiaro. Non si lamenta con Dio, non si ribella, ma cerca di comprendere per rispondere sempre meglio alla sua chiamata.

Quando accompagna i parenti a incontrare Gesù, sembra che il figlio la voglia tenere lontana, dichiarando di avere ormai un'altra famiglia: sua madre e suoi fratelli sono i discepoli, che ascoltano e mettono in pratica la volontà di Dio; in realtà Gesù sottolinea come, anche con Maria sua madre, il legame più importante sia quello della fede, prima di quello naturale. Maria infatti è la prima di coloro che cercano, custodiscono e mettono in pratica la volontà del Padre. Lo stesso Gesù intende rispondendo alla donna che dichiara beata colei che lo ha partorito e allattato.

Maria aveva imparato ben presto a rinunciare ad avere come suo il figlio che aveva generato: le parole di Gesù dodicenne che, ritrovato nel tempio tra i dottori, dichiara: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del

Padre mio?», sono state per lei sicuramente dolorose, ma l'hanno aiutata ad interpretare i giorni in cui il Gesù ha lasciato la famiglia per dedicarsi alla famiglia dei discepoli, fino ai giorni della Passione e della tomba.

¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹**Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.**

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵- e anche **a te una spada trafiggerà l'anima** -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2,33-35)

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. **Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.** ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,46-52)

⁴⁶Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. ⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». ⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ⁴⁹Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ⁵⁰Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». (Mt 12,46)

²⁷Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». ²⁸Ma egli disse: **«Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!»**. (Lc 11)

L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE!

La capacità di interpretare gli avvenimenti della vita alla luce della fede permette a Maria di vivere una gioia umanamente ingiustificata, che si esprime bene nel Magnificat: in realtà i potenti e i ricchi sembrano dominare ancora il mondo, ma Maria vede i poveri e gli umili saziati e ricolmati di beni.

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. ⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. (Lc 1,46-56)

MADRE E MODELLO DELLA CHIESA.

Il dono fatto a Maria, come tutti i doni di Dio, è a vantaggio di tutti. Maria è la primizia dei salvati e il modello dei credenti: il fiume di grazia sgorgato in lei si riversa su tutti noi. Lei si fa strumento della grazia di Dio collaborando con la missione del suo Figlio, da quel momento in poi, anche oggi. Attraverso il mistero della Pasqua che ci è comunicato nei sacramenti, anche noi diventiamo immacolati, liberi dal peccato e pieni della grazia di Dio. Contemplando Maria, vediamo quello che il Signore vuole fare di tutti noi! Maria è immagine della chiesa! Ed è modello per tutti noi: ci insegna ad accogliere il Signore e a vivere con atteggiamento di fede, di lode, di amore.

¹²Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴**Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.** (At 1)

¹ Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: **«Qualsiasi cosa vi dica, fatela»**.

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2,1-11)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «**Ecco tua madre!**». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19,25-27)

DALLA COSTITUZIONE "LUMEN GENTIUM" DEL CONCILIO VATICANO II

Maria vergine e madre, modello della Chiesa

63. La beata Vergine, per il dono e l'ufficio della divina maternità che la unisce col Figlio redentore e per le sue singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con la Chiesa: la madre di Dio è figura della Chiesa, come già insegnava sant'Ambrogio, nell'ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo [189]. Infatti nel mistero della Chiesa, la quale pure è giustamente chiamata madre e vergine, la beata vergine Maria occupa il primo posto, presentandosi in modo eminente e singolare quale vergine e quale madre [190]. Ciò perché per la sua fede ed obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio di Dio, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo, come una nuova Eva credendo non all'antico serpente, ma, senza alcuna esitazione, al messaggero di Dio. Diede poi alla luce il Figlio, che Dio ha posto quale primogenito tra i molti fratelli (cfr. Rm 8,29), cioè tra i credenti, alla rigenerazione e formazione dei quali essa coopera con amore di madre.

La Chiesa vergine e madre

64. Orbene, la Chiesa contemplando la santità misteriosa della Vergine, imitandone la carità e adempiendo fedelmente la volontà del Padre, per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Essa pure è vergine, che custodisce integra e pura la fede data allo sposo; imitando la madre del suo Signore, con la virtù dello Spirito Santo conserva verginalmente integra la fede, salda la speranza, sincera la carità [191].

La Chiesa deve imitare la virtù di Maria

65. Mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine quella perfezione, che la rende senza macchia e senza ruga (cfr. Ef 5,27), i fedeli del Cristo si sforzano ancora di crescere nella santità per la vittoria sul peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. La Chiesa, raccogliendosi con pietà nel pensiero di Maria, che contempla alla luce del Verbo fatto uomo, con venerazione penetra più profondamente nel supremo mistero dell'incarnazione e si va ognor più conformando col suo sposo. Maria infatti, la quale, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce per così dire e riverbera le esigenze supreme della fede, quando è fatta oggetto della predicazione e della venerazione chiama i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre. A sua volta la Chiesa, mentre ricerca la gloria di Cristo, diventa più simile al suo grande modello, progredendo continuamente nella fede, speranza e carità e in ogni cosa cercando e compiendo la divina volontà. Onde anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò il Cristo, concepito appunto dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini.